

FONTANE CHE SI MUOVONO

ROMA E' LA CITTA' DELLE FONTANE
ANDIAMO A SCOPRIRE QUELLE CHE
HANNO CAMBIATO SEDE

INTRODUZIONE

Roma è la città delle fontane, lo sa anche il turista più distratto e quello che possiede poco tempo per visitarla. Basta guardare le cartoline di Roma per vedere che tra di esse primeggiano fontana di Trevi, le fontane di piazza Navona, la barcaccia in piazza di Spagna, le due fontane di piazza San Pietro, il Tritone in piazza Barberini e tante altre.

Roma, d'altra parte è sempre stata una città ricca di acque, ed acque di ottima qualità, basta vedere gli acquedotti costruiti dagli antichi romani che ancora svettano imponenti e suggestivi nella campagna romana oppure le terme che restano tra le maggiori opere di ingegneria civile dei romani.

Roma possiede fontane grandi o piccole, di artisti famosi o anonimi, ma tutte realizzate con la doppia intenzione di servire da approvvigionamento idrico e di abbellire ambienti o piazze (perchè si trovano quasi sempre al centro delle piazze), inoltre a Roma e solo nella città eterna in molti casi, riescono a determinare spazialità inedite, prospettive particolari, utilizzando un particolare incrocio fra scultura, architettura e urbanistica.

In questo modesto lavoro prendiamo in considerazione le fontane che si muovono, o meglio, quelle fontane che hanno cambiato luogo. Certamente ne saranno sfuggite alcune, ma la completezza di questo testo non era un obbligo a priori.

FONTANA DI SAN SIMEONE

piazzetta San Simeone, rione Ponte

Si trova in questa piazza solo dal 1973. La fontana venne disegnata da Giacomo Della Porta¹ nel 1589 come fontana rionale da erigere nella scomparsa piazza Montanara situata tra il Campidoglio e il teatro di Marcello. Il carattere popolare e utilitario della fontana è più che evidente nelle dimensioni, nella forma minimale dell'insieme. Nel 1829 fu sostituito il catino inferiore e gli stemmi pontifici furono rimpiazzati da quelli dei Conservatori, cioè i magistrati della città.

Nel 1932, a causa dei lavori di apertura della cosiddetta via del Mare, oggi via del teatro di Marcello, piazza Montanara scomparve, la fontana venne sistemata nel Giardino degli Aranci sull'Aventino. Nel 1973 fu di nuovo spostata nella piccola piazza dove ora si trova, collocata su un marciapiede delimitato da colonnine collegate da un'inferriata.

La piazza prende il nome dalla chiesa dedicata a San Simeone della quale oggi resta soltanto la facciata che si vede sull'adiacente piazza Lancellotti. La chiesa risale al XII secolo ma fu

¹ **Giacomo Della Porta** architetto e scultore italiano della seconda metà del Cinquecento, portò a termine la costruzione della cupola di Michelangelo dopo la morte del maestro, autore della facciata del Gesù, della fontana delle Tartarughe e della fontana del Moro in piazza Navona.

abbandonata e distrutta nella prima metà del Novecento per crollo del tetto. Sulla piazza affaccia il disadorno palazzo Lancellotti con due edicole sacre del Redentore e della Vergine in preghiera. Si tratta di due splendidi esempi di edicole barocche. Ognuna ha un angelo dalle lunghe ali sospeso sulle nuvole e volti di cherubini. Lanterne in ferro battuto illuminano le immagini. Il dipinto originale del Redentore era opera della bottega di *Raphael Mengs*² venne staccato a metà Ottocento e portato all'interno del palazzo, al suo posto una copia in affresco³. Il palazzo venne progettato dal Maderno e conteneva una preziosa collezione d'arte tra cui il famoso Discobolo Lancellotti ora a palazzo Massimo, ma è noto anche per il celebre episodio della chiusura del portale dal 20 settembre 1870 all'11 febbraio 1929. Sulle colonne venne scritto in rosso VVE (viva vittorio emanuele) che ancora oggi si legge.

FONTANA DEL PRIGIONE

*via Goffredo Mameli incrocio via Luciano Manara,
rione Trastevere*

Commissionata a Domenico Fontana⁴ da papa Sisto V per la sua villa sull'Esquilino, fu realizzata tra il 1587 e il 1590 (è una conseguenza della costruzione dell'acquedotto Felice, ripristino dell'Alessandrino). Quando negli ultimi anni dell'Ottocento la villa fu distrutta (nel frattempo era passata ai Massimo) per la costruzione della stazione Termini e la sistemazione urbanistica di tutta l'area, la fontana venne trasferita in via Genova. Ma, ancora una volta, per la costruzione del palazzo del Viminale, fu spostata e sistemata in questo luogo. E' costituita da un nicchione centrale delimitato da due lesene che sorreggono un frontone decorato. L'acqua sgorga in due piccole vasche alla base delle lesene e, da una testa di leone, in una piscina centrale a livello stradale. Nella nicchia era posto un gruppo marmoreo, definitivamente perduto, raffigurante un prigioniero con Apollo e Venere.

Nel 2005-06 la fontana è stata restaurata dal Comune che l'ha dotata di un'area di rispetto.

La via ricorda il patriota genovese il cui inno "Fratelli d'Italia" fu musicato da Novaro e dal 1946 è l'inno della Repubblica Italiana. Prese parte alla difesa della Repubblica Romana del 1849 e ferito ad una gamba il 3 giugno sul Gianicolo morì di cancrena il 6 luglio presso la Trinità dei Pellegrini.

FONTANA DI RIPETTA

*piazza del porto di Ripetta,
rione Campo Marzio*

² **Raphael Mengs.** (1728-1779) pittore e teorico dell'arte attivo anche a Roma e Madrid, è stato considerato dai contemporanei il maggior esponente del Neoclassicismo (Winckelmann), si formò sullo studio degli antichi e di Raffaello. Da: it.wikipedia.org

³ **Edicola del Redentore in p. Lancellotti.** La notizia del suo trasferimento da: AA.VV. Edicole sacre del Centro Storico a cura della Sovrintendenza comunale.

⁴ **Domenico Fontana** architetto di origine ticinese, a lavorato a Roma e Napoli, è vissuto nella seconda metà del Cinquecento. E' l'uomo che ha rialzato gli antichi obelischi (vedi quello in piazza san Pietro), è autore della cappella Sistina in Santa Maria Maggiore, della fontana del Mosè. A Napoli ha eretto il palazzo Reale e la fontana del Nettuno (oggi in via Medina). Ha lavorato ai palazzi Vaticani, al palazzo del Laterano e al Quirinale.

La fontana è forse l'unico ricordo dell'antico porto di Ripetta, se si escludono le stampe d'epoca. La fontana fu costruita, come d'altra parte il porto, da Alessandro Specchi⁵ nel 1704 come abbeveratoio per gli animali da soma utilizzati nei lavori portuali. Era posta al centro del terrazzamento. Il materiale per il porto e la fontana era a disposizione in quanto un terremoto aveva fatto crollare tre arcate del Colosseo (3 febbraio 1703). E' formata da una vasca ovale al cui interno è una tazza semi cilindrica dal bordo scanalato per ottenere l'effetto pioggia, la tazza contiene un gruppo roccioso dal quale sporgono due delfini con le code incrociate e una conchiglia. In cima i tre monti e la stella pontificia a nove punte (stemma di Clemente XI⁶). Qualche anno la sua costruzione dopo fu posta una lanterna in ferro battuto come un faro per le navi di notte. L'approvvigionamento idrico era garantito da un ramo dell'acquedotto Felice.

Con la costruzione degli argini del fiume, subito dopo l'Unità, il porto fu smantellato e deposto in un magazzino, si dovette attendere il 1930 per riassemblare la fontana in questo sito dove di trova oggi.

Il nome della piazza ricorda il porto omonimo che si trovava all'altezza di ponte Cavour, fu demolito per costruire gli attuali argini del Tevere. Il porto esisteva fin dal Trecento ma fu Clemente XI nel 1705 a fargli dare una sistemazione razionale con una bella scalinata che dalla riva Schiavonia scendeva al fiume, il disegno era di Alessandro Specchi. Qui approdavano le barche provenienti da Nord con vino, olio e legna. Sullo sfondo si trova il palazzo Borghese detto il Cembalo, da questo palazzo provengono la maggior parte delle opere ora nella Galleria omonima. Fu costruito tra Cinquecento e Seicento, alla sua realizzazione si succedettero il Vignola, Martino Longhi il Vecchio (a cui si deve il cortile interno), Flaminio Ponzio, Carlo Maderno e Carlo Rainaldi. L'ingresso è su piazza della Fontanella Borghese dove si trovano le bancarelle di libri antichi e rari (anche una di macchine fotografiche).

In anni recenti parte del palazzo apparteneva a Vittorio Cecchi Gori, nel 2009 è stato messo in vendita per 24 milioni di euro.

FONTANA DELLA VALLE

piazza Sant'Andrea della Valle

rione Sant'Eustachio

La fontana fu progettata da Carlo Maderno⁷ (lo stesso che in quegli anni stava lavorando alla facciata della basilica di San Pietro) nel 1614 per essere collocata in piazza Scossacavalli, nel rione Borgo dove poi negli anni Trenta venne costruita via della Conciliazione. Nei lavori di sventramento la piazza scomparve e la fontana venne portata nei depositi comunali. Nel 1951 fu collocata in piazza della Pilotta (presso Santi Apostoli), finalmente nel 1958 venne installata in questa piazza nata da

⁵ **Alessandro Specchi** architetto e incisore vissuto tra Seicento e Settecento, romano. Autore della scalinata del porto di Ripetta, con De Sanctis della scalinata di Trinità de Monti, il portico esterno della basilica di San Paolo andato distrutto.

⁶ **Clemente XI** Giovanni Francesco Albani di Urbino, Papa dal 1700 al 1721. Condanna i giansenisti con la bolla Unigenitus, eresse obelisco davanti al Pantheon, il porto di Ripetta, il viadotto di Civita Castellana, l'acquedotto di Civitavecchia. Stemma composto di tre monti sovrastati da una banda orizzontale, ancora sopra una stella, è sepolto in San Pietro.

⁷ **Carlo Maderno** architetto del Canton Ticino vissuto tra Cinquecento e Seicento, famoso per aver realizzato la facciata di San Pietro. Sue la facciata della chiesa di santa Susanna, completò sant'Andrea della Valle.

altri lavori di sventramento dovuti all'apertura di corso Rinascimento (si era ipotizzato di portarla in vari punti di via della Conciliazione o a Primavalle). In questi spostamenti si è persa la vasca superiore in marmo che è stata sostituita da una copia in cemento.

E' una vasca quadrata con i lati arrotondati contenente un elegante pilastro che sorregge una vasca più piccola e piatta, dal centro di quest'ultima si trova una sorta di capitello, da qui zampilla l'acqua. Altri quattro zampilli fuoriescono direttamente dalla vasca maggiore. Notare l'elegante balaustro che sorregge il catino superiore.

L'ultimo restauro risale al 2001-02.

La piazza è il risultato delle demolizioni degli anni Trenta che hanno portato all'apertura di corso Rinascimento. La chiesa di Sant'Andrea della Valle fu iniziata nel 1591 su disegno di Giacomo della Porta, fu ripresa nel 1608 da Carlo Maderno a questi si deve la bellissima cupola del 1622-25, inferiore per altezza e ampiezza solo a san Pietro. Altissima e sontuosa facciata di Carlo Rainaldi.

FONTANA DI PONTE SISTO

*piazza Trilussa
rione Trastevere*

Si tratta della mostra terminale dell'acquedotto dell'Acqua Paola voluta da Paolo V⁸, un'altra mostra è sul Gianicolo, dai romani è chiamata "Fontanone del Gianicolo". Edificata da Giovanni Vasanzio⁹ nel 1613 per rifornire d'Acqua l'Ospizio dei Cento Frati sullo sbocco sinistro del ponte e quindi sulla sponda sinistra del Tevere, nel 1898 fu trasferita sull'altro lato del fiume, in piazza Trilussa, a causa delle demolizioni per la costruzione degli argini del Tevere.

Si tratta di un nicchione delimitato da due colonne in marmo appoggiate su una parete bugnata in cima alla quale si trova l'iscrizione commemorativa con lo stemma pontificio di Paolo V. Nella nicchia l'acqua si versava in un piccolo catino dal quale tracimava nella vasca sottostante che riceveva acqua da due draghi alati alla base delle colonne e da due teste di leone (aquila e drago erano nello stemma di Paolo V).

La quantità d'acqua di cui gode la fontana oggi è irrisoria. La popolazione del rione lamenta gli schiamazzi notturni e il conseguente degrado della movida soprattutto il venerdì e il sabato. Attualmente (novembre 2013) è in restauro, tali lavori dovrebbero terminare nel febbraio 2014.

La piazza ricorda il poeta romanesco Carlo Alberto Salustri (1871-1950) noto con lo pseudonimo Trilussa autore di una poesia fortemente ironica nei confronti degli usi e costumi del suo tempo. Il busto bronzeo è di Lorenzo Ferri (1954), al di sotto una celebre poesia riferita agli anni della dittatura fascista. Di fronte il ponte costruito da Sisto IV su disegno di Baccio Pontelli (1474), la sua costruzione fu un fatto memorabile perché da oltre 1000 anni non veniva gettato un

⁸ **Papa Paolo V Borghese** papa dal 1605-21, si dedicò allo sviluppo di attività missionarie, sotto di lui Galilei venne condannato. Restaurò l'acquedotto dell'Acqua Paola, per opera del cardinale nipote furono costruiti l'attuale palazzo Rospigliosi e villa Borghese.

⁹ **Giovanni Vasanzio** architetto olandese morto a Roma nel 1621, il suo nome è legato al casino di villa Borghese, sue la facciata della basilica di San Sebastiano fuori le mura e villa Mondragone a Frascati (oggi sede dell'Università di Tor Vergata).

ponte sul fiume. E' caratteristico per l'occhio in corrispondenza del pilone mediano. In occasione dell'anno santo fu restaurato con polemica per le spallette metalliche.

FONTANA DELLA TERRINA

*piazza della Chiesa Nuova
rione Parione*

E' questa un'altra fontana realizzata da Giacomo Della Porta¹⁰, per essere collocata al centro di Campo de Fiori (1590). La fontana era formata da una elegante vasca ovale in marmo da cui quattro delfini in bronzo riversavano acqua in una più grande vasca sottostante. Nel 1622 furono eliminati i delfini e venne posto un coperchio che la fece somigliare ad una zuppiera o "terrina". Nel 1889, per far posto al monumento a Giordano Bruno fu spostata e collocata in questa vicina piazza. Più tardi su un lato di Campo de Fiori venne posizionata una copia senza "coperchio", lì si trova ancora oggi tra due banchi di fiori.

La piazza prende il nome dalla chiesa di Santa Maria in Vallicella detta "Nuova" voluta da San Filippo Neri in base ai disegni di Martino Longhi il Vecchio. A sinistra della chiesa si trova l'Oratorio dei Filippini del Borromini (1650) con tipica facciata in cotto a due ordini di lesene che la ripartiscono in cinque campate e la cui forma leggermente concava è accentuata dalla balconata centrale. All'interno è la sede dell'Archivio Storico Capitolino e della biblioteca Vallicelliana. Al centro della piazza è il monumento a Pietro Metastasio, poeta settecentesco nato nella vicina via dei Cappellari, opera della scultore Emilio Gallori 1886. La statua era in piazza San Silvestro.

FONTANA DELLE ANFORE

*piazza dell'Emporio
rione Ripa*

Ci troviamo al limite tra i rioni Ripa (Aventino) e Testaccio, questa fontana è conosciuta anche con il nome di fontana di Testaccio per essere stata collocata originariamente nella vicina piazza di Testaccio (già piazza Mastro Giorgio), le sopravvenute esigenze del mercato giornaliero hanno consigliato di spostarla in questo posto (1935) dove funge, purtroppo da spartitraffico. L'inaugurazione del nuovo mercato di Testaccio (2 luglio 2012), in una sede coperta, permetterà una riqualificazione della piazza e certamente un ritorno della fontana nel luogo originario.

Fu realizzata dall'architetto Pietro Lombardi¹¹ nel 1927 che ideò un'opera totalmente incentrata sul motivo dell'anfora che è simbolo del rione in quanto fin dal II secolo a.C. in quest'area lungo il Tevere si trovavano magazzini di deposito e le anfore di terracotta per l'olio o il vino non potevano essere riutilizzati, dovevano

¹⁰ **Giacomo della Porta** vedi nota n. 1.

¹¹ **Pietro Lombardi** (Roma 1894-1984) Collaboratore di Armando Brasini e Marcello Piacentini. Coautore con Vittorio Cafiero della caserma di viale Romania, ha costruito diverse palazzine ai Parioli e cappelle al Verano. Diplomato architetto all'Accademia di Belle Arti di Roma, fu architetto capo dell'isola di Rodi quindi professore all'Accademia di Belle Arti di Roma per 11 anni. Ottenne premi e riconoscimenti in numerosi concorsi ai quali partecipò. Realizzò scenografie per i film come Quo Vadis?

essere distrutte, ecco sorgere il monte dei Cocci. Nel medioevo i cocci (*testae*) diedero il nome alla zona: Testaccio.

La fontana venne realizzata in travertino, presenta vari punti dove attingere l'acqua. Al centro di una piattaforma circolare posta in cima a sette gradini, si trova un elemento vagamente conico composto da un ammasso di anfore addossate le une alle altre. Alla base della struttura l'acqua si riversa in quattro vasche rettangolari poste a croce rispetto al nucleo centrale, contro il quale appoggiano uno dei lati corti che si unisce all'elemento di centro con una voluta ornata da una testa di montone e dallo stemma cittadino. Lo spazio della piattaforma tra i bracci della croce è lasciato libero, tranne che agli angoli tra i bracci stessi, occupati da quattro piccole vaschette. L'intera fontana è circondata da dodici colonnine in pietra, poste su diversi livelli, due in corrispondenza della parte esterna di ciascuna vasca rettangolare e una per ogni vaschetta interna angolare.

In anni recenti l'erogazione dell'acqua è limitata alla quattro fontanelle laterali.

Piazza dell'Emporio ricorda gli horrea o grandi magazzini che si trovavano tra la porta Trigemina e lo scalo del fiume e di cui restano i segni in via Franklin, e sulla sponda sinistra del fiume subito dopo ponte Sublicio. Quando divennero insufficienti furono sostituiti da quelli di Ostia, divennero allora depositi di marmi per questo la via Marmorata. L'unico grande palazzo che affaccia sulla piazza è chiamato, nel quartiere, il Cremlino, perché nel dopoguerra vi era la sede di una delle maggiori sezioni del Pci. Oggi (novembre 2013) vi abitano il presidente del consiglio Enrico Letta e il giornalista Giuliano Ferrara (è stato ministro per i rapporti con il parlamento nel primo governo Berlusconi, fondatore e direttore del Foglio).

FONTANA DELLE NAJADI

*piazza della Repubblica
rione Castro Pretorio*

La vasca che costituisce l'attuale fontana si trovava un centinaio di metri verso la stazione Termini dove oggi ci sono i giardini con il monumento ai Caduti di Dogali. Nel 1888 venne quindi spostata in questo luogo, al centro dell'allora piazza Esedra oggi piazza della Repubblica. Si tratta della mostra terminale dell'acquedotto dell'Acqua Pia Antica Marcia. E' la più bella fontana di Roma moderna.

E' composta di una larga vasca circolare nella quale è inserita una struttura ottagonale dai lati alternativamente retti e concavi al cui interno si trovano, ad altezze sempre crescenti, altre tre vasche concentriche. Altre quattro vasche semicircolari contengono le statue bronzee delle Naiadi¹², al centro si erge il gruppo del Glauco che stringe un delfino. Tutte le sculture sono di Mario Rutelli¹³. Dal bordo della vasca circolare interna partono una serie di zampilli rivolti al centro, altri quattro zampilli

¹² **Najadi** figure della mitologia greca erano le ninfe che presiedevano a tutte le acque dolci, possedevano facoltà guaritrici e profetiche. Glauco è figura della mitologia greca, figlio di Poseidone (Nettuno).

¹³ **Mario Rutelli** scultore nato a Palermo e morto a Roma nel 1941. La sua opera più importante è questa fontana delle Naiadi. Studiò all'Accademia di Belle Arti di Palermo e poi a Roma con Giulio Monteverde. Tra le opere più conosciute la quadriga bronzea sul teatro Politeama di Palermo, il monumento equestre ad Anita Garibaldi sul Gianicolo, una delle Vittorie al Vittoriano, il monumento a Nicola Spedalieri in piazza Sforza Cesarini lungo il Corso Vittorio. E' il bisnonno del politico ex sindaco di Roma Francesco Rutelli.

bagnano le naiadi. Al centro un alto zampillo esce dal delfino, questo è visibile dal fondo di via Nazionale.

La fontana venne inaugurata tra le polemiche nel 1914.

La piazza ricalca esattamente un'edra delle terme di Diocleziano. I palazzi con i portici sono stati progettati dall'arch. Gaetano Koch nel 1888-89, sulla piazza affaccia la chiesa di Santa Maria degli Angeli che è stata ricavata in alcuni ambienti delle terme su progetto di Michelangelo. Nel Settecento vi fu la mano di Valadier. E' chiesa ufficiale per lo Stato italiano, si sono sepolti Armando Diaz, il generale che guidò alla vittoria l'esercito italiano nella prima guerra mondiale e l'ammiraglio Thaon di Revel. Qui si svolse il matrimonio tra Vittorio Emanuele III e Elena di Montenegro. Celebre la meridiana.

FUORI ITINERARIO

Fuori itinerario proponiamo due fontane: la fontana del Tritone perché è stata recentemente restaurata e reinaugurata, la fontana che si trova abbandonata al centro approssimativo di piazza Vittorio Emanuele come alternativa alla fontana delle Najadi.

La fontana del Tritone (restauro 1986-87), inconfondibile e spettacolare creazione di Gian Lorenzo Bernini¹⁴ (1642-43) per Urbano VIII¹⁵ con motivi allegorici e un'abile fusione di elementi naturalistici e antropomorfi: da una vasca molto bassa, che conferisce maggior risalto all'insieme, quattro delfini con le api barberiniane, sollevano con la coda una conchiglia bivalve sulla quale poggia un tritone inginocchiato che manda verso il cielo uno zampillo d'acqua attraverso una conchiglia. I delfini hanno la bocca aperta a pelo d'acqua. Spicca al centro lo stemma dei Barberini. Per la prima volta qui il Bernini usò un espediente, svuotare il centro della fontana per dare leggerezza all'insieme. Già restaurata nel 1986-87, è stata restaurata nei mesi scorsi e reinaugurata il 19 novembre 2013.

La fontana "Tritoni, delfino e piovra", gruppo scultoreo di Mario Rutelli si trovava al centro della fontana di piazza Esedra (oggi della Repubblica), venne sostituita con il Glauco, sempre di Rutelli, ai primi del Novecento. I romani chiamano questo gruppo scultoreo il "fritto misto".

UNA POESIA PER SORRIDERE

Nasoni de Roma

¹⁴ **Gian Lorenzo Bernini** (Napoli 1598 – Roma 1680), scultore e architetto. Sant'Andrea al Quirinale, Santa Bibiana, palazzo Chigi di Ariccia, fontana dei Quattro Fiumi e del Moro a piazza Navona, fontana del Tritone e delle Api a piazza Barberini, statue di Apollo e Dafne, statua del David, oltre al Colonnato di piazza San Pietro.

¹⁵ **Urbano VIII** Maffeo Barberini (Firenze 1568-Roma 1644) papa dal 1623. Disse di lui Pasquino: "Quello che non fecero i barbari, fecero i Barberini". Sotto il suo pontificato avvenne la condanna di Galilei e del giansenismo. Fece costruire il palazzo di Propaganda Fide, conquistò alla Chiesa il ducato di Castro e Ronciglione oltre al ducato di Urbino. Fu mecenate e nepotista.

*Ogni piazza, ogni angolo romano
c'aveva na fontanella
ch'attoppavi cor parmo de la mano
pe fa lo schizzo e beve a garganella*

*e che bellezza co la gran callura
vedè na cascatella ridarola
che zompa drento all'acqua e poi viè fora
lungo li bordi de na bagnarola.*

*Fontanelle de Roma che cantate
co fresca gioia ar sole mattutino,
coll'acqua pura voi m'aricordate
la sete mia der bello e der divino*

*Voi nun scrivete pagine de storia,
svorgete degne er compito civile,
scorete lisce, senza chiasso e boria,*

ma nun ciavete spirto servile.

T. G. Rabiti

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. Guida d'Italia, Roma, ed. Tci, 1993.
- AA.VV. Roma, libri per viaggiare, ed. Gallimard – Tci, 1994.
- AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton & Compton, 1989.
- AA.VV. Le strade di Roma, ed. Newton & Compton, 1990.
- Claudio Rendina (a cura di), Enciclopedia di Roma, ed. Newton & Compton, 2005.
- Giorgio Carpaneto, I palazzi di Roma, ed. Newton & Compton, 1991.
- Mariano Armellini, Le chiese di Roma, ed. Pasquino, 1982.
- Carlo Zaccagnini, Le ville di Roma, ed. Newton Compton, 1991.
- Willy Pocino, Le fontane di Roma, Newton & Compton, 1996.
- Fabrizio Di Mauro, I nasconi di Roma e le altre fontanelle, ed. Innocenti, 2009.
- Giuliano Malizia, Gli archi di Roma, ed. Newton Compton, 1994.
- Giuliano Malizia, Le statue di Roma. Storia, aneddoti, curiosità, ed. Newton Compton, 1996.
- Mauro Quercioli, Le mura e le porte di Roma, ed. Newton Compton, 1993.
- Sergio Delli, I ponti di Roma, ed. Newton Compton, 1992.
- Carlo Villa, Le strade consolari di Roma, ed. Newton Compton, 1995.
- Alessandro Tagliolini, I giardini di Roma, ed. Newton Compton, 1992.
- AA.VV. Enciclopedia Universale, ed. Garzanti, 2003.
- AA.VV. Enciclopedia dell'Arte, ed. Garzanti, 2002.
- Roma ieri, oggi e domani, ed. Newton Compton.
- Forma Urbis, ed. Service Sistem.
- AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2005.
- AA.VV. Tutto Città, 2011/2012, ed. Seat.

SITOGRAFIA

www.comune.roma.it
www.archeoroma.beniculturali.it

www.museiincomune.roma.it
www.romasegreta.it
www.laboratorioroma.it
www.romasparita.eu
www.info.roma.it
www.abcroma.com
www.romanoimpero.com
www.amicidiroma.it
www.andreapollett.com
www.palazzidiroma.it
www.villediroma.com
www.ilsuonodellefontanediroma.com
www.gogoroma.it
www.imagoromae.com
www.romaspqr.it
www.tesoridiroma.net
www.vicariatusurbis.org
www.repubblica.it
www.corriere.it
www.ilmessaggero.it
www.it.wikipedia.org
www.treccani.it
www.sapere.it
www.maps.google.it
www.viamichelin.it
www.tuttocittà.it

Piero Tucci
01.12.13
tuccigf@tiscali.it
<http://inbiciperoma.blogspot.com>